

Servire: voce del verbo "credere"

La Quaresima...

un segno: le ceneri

un tempo: 40 giorni

un impegno: la riconciliazione

un progetto: il servizio



Quaresima 2013

...un cammino di fede che si realizza nell'accogliere e nel servire

Senza tante chiacchiere, senza tanti "se" e tanti "ma", abbiamo iniziato questo periodo, oltre alla Parola di Dio, anche attraverso il racconto de *"Le stelle marine"* attraverso il quale si sosteneva che l'impegno personale a cambiare qualcosa



di sé per contribuire a cambiare il mondo.

La cenere posta sulle nostre mani, ci richiama a convertire la nostra mentalità che rende possibile far vivere in me Cristo e, attraverso di me, con Lui, portare la novità della Pasqua al mondo..

Occorre, senza dubbio, riappropriarci della vita che cerca l'essenziale offerto da Gesù.

Occorre rinverdire la fede: *è veramente questione di vita o di morte.*

Il frastuono ci sommerge. Le cose ci travolgono, siamo diventati aridi come tanti ciottoli che stanno nel greto del torrente e che sono bagnati solo sull'esterno.

E' necessario in questo periodo *invertire (con-vertire)* il cammino: recuperare ampi spazi di silenzio che Dio riempie di Lui e nel quale ci parla.

La Parola del Vangelo accolta nel **Mercoledì delle Ceneri**, ci ha indicato il percorso da seguire con l'attenzione di evidenziare il primato assoluto di Dio, altrimenti il nostro cammino quaresimale, non tenderà alla conversione, ma a fare qualcosa di nuovo, che non muta il meccanismo del nostro agire.

Compiendo il bene di fronte agli uomini, li costituiamo giudici della nostra vita, ma cosa può giudicare chi ci guarda se non "l'esterno", non può però entrare "all'interno" della coscienza dove Dio abita (*"Il Padre tuo che vede nel segreto"*).

Ricordiamo gli elementi "classici" presentati dal brano di Matteo 6,1-6.16-18.

Unità Pastorale S. Marta S. Maria MDC, SS. Trinità - S. Matteo

Notiziario Parrocchiale 3 - 10 Marzo 2013 Anno X - Numero 10

- **La preghiera** necessita sempre più del silenzio, nel quale ascoltare, non è subire qualcosa, ma divenire attenti “**ascoltatori con il cuore**”; l'unico modo che può portare energia alla nostra conversione.

Il silenzio racconta Dio, le sue proposte, i suoi progetti, converte il cuore e ci aiuta ad ascoltare pazientemente e autenticamente il nostro prossimo.

- **Il digiuno (la penitenza)** che rende possibile la sobrietà che è il vero antidoto allo spreco. Se il consumismo elabora la cultura della inutilità, la sobrietà ci aiuta a riscoprire l'essenzialità. Il “troppo avere” schiaccia spesso il nostro essere e modifica il nostro bisogno; cerchiamo le cose, invece di quella “sola cosa necessaria”.

Dobbiamo sempre tradurre in positivo ciò che sembra solo negativo: digiunare non è non mangiare, ma forse più che astenerci da un pasto, è maturare la necessità di “aggiungere un posto a tavola”.

E più che non mangiare il pane, dobbiamo sempre più imparare a **spezzare il pane**.

Chi trova il tesoro, Cristo, può fare a meno di tutto il resto che rimane è solo relativo.

- **L'elemosina (la carità)** Attenzione a non identificare la carità con le nostre opere di carità. Per liberarci dall'egoismo non basta dare qualcosa agli altri, occorre invece passare dalla bramosia del possesso, dell'avere, con la disponibilità al servizio.

Le “cose date” di fronte al bisogno, non cambiano spesso la situazione e ci fanno degli illusi...il **servizio** invece rivoluziona il contributo sociale, perché ci avvicina all'esigenza liberante del dono.

Non dimentichiamo un antico slogan quaresimale:

“Ci si converte amando e si ama convertendoci”

Proseguiamo con impegno e piacere il nostro cammino dove:

“Convertirsi è credere e servire è amare”



Illegible signature

...riportiamo un articolo del nostro Arcivescovo...

Sede pontificia vacante le disposizioni per la diocesi

DI GIOVANNI PAOLO BENOTTO*

Carissimi, come tutti sappiamo, con le ore 20 di stasera, giovedì 28 febbraio, per le dimissioni di Papa Benedetto XVI, la Sede di Pietro diventa «vacante», cioè in attesa della elezione del nuovo Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale.

Se abbiamo pregato per Papa Benedetto e gli abbiamo dimostrato tutto il nostro affetto e la nostra devozione riconoscendo per essersi speso per la Chiesa con semplicità ed umiltà, come vero operaio della vigna del Signore, vogliamo ora stringerci ancora di più intorno al Pastore dei Pastori, Cristo Signore, per implorare la pienezza dello Spirito Santo sui Padri Cardinali che si riuniranno in Conclave e sull'intero popolo di Dio diffuso su tutta la terra, perché possa sperimentare un rinnovato impegno di unità e di carità nella vita ecclesiale così da immettere nel mondo intero il dono dell'unità e della pace che vengono a noi da Cristo. Per questo, accogliendo le proposte che ci vengono dagli stessi libri liturgici, vogliamo supplicare il Signore per rielezione del Romano Pontefice, inserendo una specifica intenzione nella preghiera dei fedeli in tutte

le celebrazioni, eucaristiche, sia nei giorni feriali che festivi, così come nelle intercessioni e nelle preci della Liturgia delle Ore alle Lodi e ai Vespri di ogni giorno.

Non volendo togliere alla Quaresima il suo senso e il suo valore specifico chiedo però che nei giorni feriali nei quali si terrà il Conclave, venga celebrata la S. Messa con il formulario «Per la elezione del Papa», con le letture del giorno e il colore violaceo. Chiedo inoltre che ogni parrocchia e ogni comunità religiosa intensifichi la preghiera per la Chiesa e il nuovo Papa con un tempo di adorazione eucaristica, possibilmente quotidiana, soprattutto nei giorni del Conclave. Appena eletto il nuovo Papa, se ne dia l'annuncio gioioso con il suono delle campane di tutte le nostre chiese. Con piena fiducia che il Signore esaudisce sempre la preghiera fatta con fede, chiedendogli di poter tutti crescere nella fede, affidiamo la Chiesa tutta, il nuovo Papa e noi stessi all'intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli.

+ arcivescovo



Proseguiamo la meditazione attraverso un articolo di

L. Guglielmoni e F. Negri, (tratto da "Settimana") intitolato

Contro la bulimia dell'io

DIGIUNO E SPERANZA

In una società che invita continuamente a soddisfare «ora e qui» i propri bisogni e desideri, il digiuno diventa un segno alternativo che privilegia l'essere sul fare, la contemplazione sulla produzione, il soprannaturale "avrai" sul naturale "qui hai". Rifiutandosi di seguire il motto "Mangia e bevi, perché esiste solo l'oggi", il cristiano entra già ora nella logica del Regno, anticipa la dimensione escatologica. La crisi economica impone maggiore essenzialità, ma non automaticamente immette in una condizione virtuosa. Non a caso gli "scrutini battesimali" degli adulti prevedevano una verifica del proprio stile di vita in rapporto ai beni terreni.

Un antico inno liturgico quaresimale così esorta i credenti: *Utamur ergo parcius, / verbis, cibis et potibus, / somno, iocis et arctius / perstemus in custodia (Usiamo in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi, e rimaniamo con maggior attenzione vigilanti).*

Il digiuno unisce a Cristo sofferente, prepara all'orazione e all'eucaristia, educa alla fame e sete di Dio, aiuta ad accettare se stessi e i propri limiti, richiama la libertà e la sobrietà, stimola a prendersi cura delle

situazioni di difficoltà. C'è il digiuno dal mangiare e dal bere (oggi così diffuso anche tra i giovani), ma anche dal parlare e dal dormire, dalla perdita di tempo e da un uso scorretto dei nuovi mezzi di comunicazione, dalle spese superflue e dalla ricerca di divertimenti smodati, dal cedimento alle varie forme di giochi d'azzardo. Ma serve anche il digiuno dall'abitudine alla lamentela, alla litigiosità, al linguaggio volgare, all'indifferenza o alla relazione violenta con gli altri, alla scusa di non avere tempo per la vita ecclesiale...

Per san Pietro Crisologo, preghiera, digiuno e misericordia «sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia».

Servono proposte pastorali semplici, concrete, fattibili come le chiese aperte nella pausa pranzo, il venerdì, per facilitare a tutti un tempo e uno spazio di preghiera e di donazione del valore del pranzo a situazioni di bisogno.



**ABBIAMO SEGNATO
NELL'AGENDA PERSONALE CHE...**

LUNEDÌ 11 SS. TRINITA'

MARTEDÌ 12 S. MARIA MDC

MERCOLEDÌ 13 S. MARTA

**3 gg. insieme
negli Esercizi Spirituali**

Cosa sono gli Esercizi Spirituali?

In sostanza sono momenti di Ascolto e di Preghiera per viverla in se stessi e per riscoprire la bellezza di avere Dio come Padre e Gesù come fratello, maestro e salvatore.

Di norma gli Esercizi Spirituali, si tengono in un luogo isolato, in piccoli gruppi, con il silenzio totale che apre all'Ascolto.

Noi più semplicemente, faremo gli Esercizi Spirituali in parrocchia, continuando le nostre normali occupazioni, ma con alcuni momenti intensi nell'arco della giornata.

ore 8.00: Preghiera di Lodi

ore 17.30: Celebrazione Eucaristica - Vespri

ore 18.30: Catechesi, meditazione, preghiera

ore 21.15: Catechesi, meditazione, preghiera

Due appuntamenti ad orari diversi, per facilitare al massimo la partecipazione.

Tutti possono partecipare, giovanissimi/giovani/adulti/anziani...nessuno escluso.

Non servono abilità speciali, occorre una forte e vera buona volontà da tirar fuori da ciascuno di noi che è convinto che Credere è Crescere e per Crescere è necessaria la Fede.

ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 3 MARZO

S. MARTA → GRUPPO ACR

S. MARIA → GRUPPO EMMAUS

DOMENICA 10 MARZO

S. MARTA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO GERICO

DOMENICA 17 MARZO

S. MARTA → TUTTI X UNA

S. MARIA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

DOMENICA 17 MARZO

S. MARTA → TUTTI X UNA

S. MARIA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

Ancora un appuntamento dei CENTRI DI ASCOLTO E DI ANNUNCIO (CDAI)

Giovedì 7 ore 18.00 c/o Sala parrocchiale S. Marta

AVVISO...

**La Chiesa di Santa Marta, per inizio lavori,
sarà chiusa dal 2 Aprile...**



In questa settimana...

Domenica 3

[Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9]



Terza Domenica di Quaresima

I cresimandi, durante l'Eucarestia, ricevono la Preghiera del Padre Nostro

Lunedì 4

[2Re 5,1-15a; Sal 41; Lc 4,24-30]

S. Maria ore 8.00

Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Nazaret (ICF 1° anno)

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica e Vespri

Martedì 5

[Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35]

S. Maria ore 8.00

Preghiera delle Lodi

ore 9.30 ci ritroviamo alla RSA di
Via Garibaldi per una mattinata
insieme agli anziani.

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Gerico (ICF 2° anno)

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

Preghiamo la Parola

leggendo e pregando con la liturgia della
4ª domenica di Quaresima



VICARIATO
PISA NORD-EST

**ORE 21.15 NELLA
CHIESA
DELLA
SACRA FAMIGLIA**

organizzato dal vicariato Pisa Nord-Est

incontro con l'Arcivescovo Mons. Giovanni
Paolo Benotto, che parlerà sulla
"SACROSANCTUM CONCILIUM"

Mercoledì 6

[Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19]

S. Maria ore 8.00

Preghiera delle Lodi

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.00

Gruppo Emmaus (ICF 3° anno)

ore 21.15 in S. Marta

Scuola della Parola



Un invito ai Cresimandi, Giovanissimi,
Spazio Giovani a partecipare alla
Scuola della Parola
nella Chiesa della SS. Trinità - Ghezzano
conduce l'incontro Massimo Salani
Tema: "Credo nello Spirito Santo"
(Gv 14,15-21.25-26)
L'incontro avrà inizio alle ore 21.00

Giovedì 7

[Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23]

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
GIORNATA EUCARISTICA
IN SANTA MARIA

**Giornata di Adorazione Eucaristica e
di Preghiera per le Vocazioni e per la Pace**

Santa Maria:

ore 8.00 Preghiera di Lodi.- Esposizione del SS.mo
Sacramento. Adorazione Eucaristica
Visita e comunione agli ammalati e anziani

ore 17.15 Vespri - Conclusione Adorazione

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

...ancora Giovedì 7

S. Maria MdC ore 18.30 GRUPPO "TUTTI X UNA, UNA X TUTTI"
IN CONTEMPORANEA ANCHE I GENITORI AVRANNO
UN PERCORSO PARALLELO

Venerdì 8 [Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28-

I Venerdì di Quaresima



I Venerdì di Quaresima.

Giorno di astinenza, digiuno, carità.

ore 8.00 S. Maria Celebrazione delle Lodi

dalle 10 alle 12

TEMPO PER LE CONFESSIONI

in S. Maria

ore 17.30 S. Marta e S. Maria

"Via Crucis": meditiamo

la Passione del Signore

Celebriamo la Preghiera dei Vespri

dalle 18.30 alle 19.30

TEMPO PER LE CONFESSIONI

S. Maria MdC ore 19.00

INCONTRO AIC-GIOVANISSIMI INSIEME

9° E 10° COMANDAMENTO "LIBERA IL TUO CUORE"

Sabato 9

[Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14]

S. Maria ore 8.00

Preghiera delle Lodi

S. Maria MdC ore 15

**ORATORIAMO
CON L'ACR**

Questo pomeriggio, inizia la 2gg per il
Gruppo Tutti x Una...Una x Tutti,
a Castellina Marittima.
Ritrovo per la partenza ore 14.30
Chiesa di S. Maria MdC

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica festiva

In questo sabato c'è...il
Progetto Mensa

Per info: Claudio Novi 3389618331 - Anna Rossi 3337505274

...ancora Sabato 9

ore 18.30

Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano

l'Arcivescovo conferirà il

Ministero del Lettorato

a

Federico Nassi

Domenica 10

[Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2 Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32]

Quarta Domenica di

Quaresima



*I cresimandi, durante l'Eucarestia,
ricevono il Precetto dell'Amore*

E' la domenica di...

Famiglie in Famiglia



Itinerario per questa settimana della visita alle famiglie...

S. Maria inizio ore 14.30

Lunedì	4	Via di Pratale (64b/c)
Martedì	5	Via di Pratale (48a)
Mercoledì	6	Via di Pratale (da 71 a 79)
Giovedì	7	Via di Pratale (pari n. 66 a/b/c)
Sabato	9	Via di Pratale (da 74 a 78) - Via Razzi

S. Matteo inizio ore 15.00

Lunedì	4	Lungarno Buozzi dal 12 al 20
Martedì	5	P.zza del Rosso



IL MERCAMONDO

ci informa che è aperto il Lunedì e Mercoledì
dalle 16 alle 18
e tutte le Domeniche dopo la Messa delle 11.30
in Santa Maria MdC.

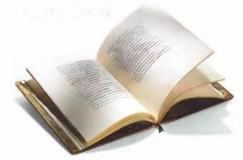


Altre aperture "speciali" saranno comunicate sui prossimi notiziari!!!!

Una frase di Gandhi, citata da don Luigi nell'omelia
della 2ª Domenica di Quaresima, a proposito di non lasciarci sfigurare
e da uno stile di vita non ispirato alle "opere buone del Vangelo".
Per certi aspetti è eloquente il settenario elaborato da Gandhi,
secondo il quale l'uomo si distrugge:

- primo, con la politica senza principi;
- secondo, con la ricchezza senza lavoro;
- terzo, con l'intelligenza senza sapienza;
- quarto, con gli affari senza la morale;
- quinto, con la scienza senza umanità;
- sesto, con la religione senza la fede;
- settimo, con l'amore senza il sacrificio di sé.





Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».



In questa parabola ci sono tre personaggi: il figlio più giovane, il figlio maggiore e il padre. Il personaggio principale, contrariamente a un'interpretazione frequente, è Dio, e non il figlio più giovane: il Padre che vuol far condividere la sua gioia a tutti e due i suoi figli.

Il figlio più giovane simboleggia il peccatore: vive da sfruttatore, da dissoluto, da scialacquatore; una vita di degradazione (pascola i «porci», animali impuri per eccellenza nella Bibbia). È un vero convertito? Non si direbbe; ritorna da suo padre perché «muore di fame». L'accoglienza che il padre gli riserva è dunque ancor più sorprendente: una eccezionale prova d'amore.

Il figlio maggiore è fedele. Da sempre al servizio di suo padre, non ha mai disobbedito ai suoi ordini. È irrepreensibile, ma l'atteggiamento del padre nei confronti del fratello più giovane lo scandalizza, e recrimina. È facile riconoscere in lui il fariseo che non ammette che Gesù accolga i peccatori.

Il padre, personaggio centrale, ama l'uno e l'altro con lo stesso amore: accoglie con tenerezza il figlio prodigo; con la stessa tenerezza, esorta il figlio maggiore a condividere la sua gioia.

La festa alla quale tutti e due sono invitati fa pensare al banchetto eterno. L'amore del padre per l'uno e l'altro dovrebbe fare di loro due fratelli che si amano.

** In quale figlio ci riconosciamo noi? Senza dubbio in tutti e due, secondo le circostanze. Rendiamo grazie a Dio perché ama tutti gli uomini: i «peccatori» e gli altri. L'amore di Dio per tutti fa di noi dei fratelli nella pratica quotidiana?*